

EDICACOLA
non rassegnata stampa

Aprile | Maggio 2021

Report può mostrarvi in esclusiva [la note verbale del 3 novembre scorso \[PDF\]](#) con cui la direzione europea dell'Oms chiede al nostro ministero degli esteri di vigilare sul lavoro dei pm orobici, una invasione di sovranità. Vi si legge: «L'Organizzazione richiede cortesemente che il Ministero faccia tutti i passi necessari per assicurare che la summenzionata immunità dell'Organizzazione e dei suoi funzionari sia pienamente rispettata nel contesto del suddetto procedimento giudiziario». Alle telecamere di Report la pm Rota risponde: «Noi non volevamo ficcare il naso negli affari di Oms, solo fare luce sul famoso report e sul piano pandemico in relazione ai fatti accaduti nell'ospedale di Alzano Lombardo».

per Report 12/04/2021

da [l'inchiesta "I somarelli di Venezia"](#)

A dire di Ezra Pound, un cane da tartufo quanto a capolavori, bastavano soltanto due romanzi per capire il Novecento, il secolo delle avanguardie. Uno è l'Ulisse di James Joyce, e questo lo conoscono tutti. Il secondo è Le scimmie di Dio di Wyndham Lewis, una specie di magistrale sfottò alla civiltà occidentale - immaginate Jonathan Swift che si riempie lo stomaco di CocaCola e prende a ruttare a ruota libera nell'aula d'attesa del Louvre, giusto per farvi una idea. Pubblicato nel 1930, da noi c'è voluto un piccolo editore di Faenza, Mobydick, nel 1998, a tradurlo per gli italiani beoti. L'editore, per inciso, non stampa più, e nessuno in Italia (tranne il sommo Stenio Solinas, che a WL ha dedicato una vulcanica biografia, Genio ribelle, per Neri Pozza, 2018) conosce ancora Wyndham Lewis, passato nelle nostre librerie, molti anni fa, con un classico assoluto del 'modernismo', Tarr (stampava Feltrinelli) e con il virulento Anarchia del sesso (per Jandi Sapi). Il problema, probabilmente, è squisitamente ideologico: Lewis, infatti, romanziere rivoluzionario e artista di pregevole ferocia, creatore di riviste e di moti anarco-artistici (nel 1914, insieme a Pound, crea Blast, fanzine decisiva dell'avanguardia britannica, incubatrice di genio), era,

come lo definì W. H. Auden, il "solitario vecchio vulcano della Destra". Negli anni Trenta si complicò la fedina estetica pubblicando un saggio su Hitler, dichiarandolo "un vero democratico e moralista"; qualche anno prima aveva fondato l'ennesima rivista, The Enemy, con il sadico desiderio di far levitare la già lauta schiera di nemici. Scrisse che Joyce era "un testone vuoto", che Thomas S. Eliot scriveva poemi che avevano una "atmosfera da pompe funebri". Eppure, Eliot lo giudicava "la più affascinante personalità del nostro tempo" e Pound lo mette al fianco di Picasso tra le "fiamme enormi" dell'arte del futuro. Lewis era un artista pericoloso - a dire di Hemingway aveva "lo sguardo di uno stupratore incapace" - per tutta la vita cercò di distruggere tutto e tutti, se stesso e i suoi amici, in un desiderio cannibale di successo e di estinzione. Riuscì nel suo intento.

da [L'intellettuale dissidente](#)

Nonostante la Brexit il 2021 sarà un anno in crescita a tutto gas per l'economia britannica. Il confronto con l'anno passato è ovviamente favorevole, visto che il Regno Unito, come il resto del mondo, ha subito un forte rallentamento a causa della pandemia, il peggiore tra i paesi del G7 (-9,8% il Pil 2020).

Ma grazie ad una campagna vaccinale più veloce rispetto al Vecchio Continente, e alla riapertura delle attività, la Gran Bretagna sembra, almeno sulla carta, destinata a recuperare velocemente il terreno perso. Secondo le previsioni di EY ITEM Club, quest'anno la crescita dell'economia si attesterà al 6,8% (dati visto al rialzo dal 5%), la performance maggiore dal 1941.

di [Mariangela Tessa](#)

da [wallstreetitalia.com](#)

[LEGGI TUTTO L'ARTICOLO](#)

L'arringa di un avvocato del 1978, chiamato a difendere un quarantenne e tre suoi amici che, attirata una ragazza di 18 anni disoccupata in una villa di Nettuno con l'offerta di un lavoro, le

avevano usato violenza. «Signori miei, una violenza carnale con fellatio può essere interrotta con un morsetto. L'atto è incompatibile con l'ipotesi di violenza. Tutti e quattro avrebbero incautamente abbandonato nella bocca della loro vittima il membro... Lì il possesso è stato esercitato dalla femmina sui maschi. È lei che prende. Sono loro passivi, inermi, abbandonati, nelle fauci avidi di costei». La storia venne raccontata nel documentario Un processo per stupro, girato da Maria Grazia Belmonti, Anna Carini, Rony Daopulo, Paola De Martiis, Annabella Miscuglio e Loredano Rotondo, trasmesso dalla Rai in seconda serata nell'aprile 1979. I quattro, accusati di aver offeso la moralità pubblica, furono condannati a pene risibili con la condizionale e a pagare un risarcimento di mezzo milione di lire a testa.

di [Gian Antonio Stella](#)
da [Il corriere della Sera](#)

Molti americani non vogliono vaccinarsi: almeno il 25 per cento secondo i sondaggi. La speranza era che, con l'evidenza dell'utilità dei vaccini e un calo delle tensioni ideologiche tra i conservatori (anche Trump si è vaccinato e ha invitato i suoi fan a fare altrettanto), fosse possibile erodere l'area degli scettici e arrivare alla sospirata immunità di gregge che richiede un tasso di immunizzazioni almeno dell'85 per cento. Non sta succedendo. Stati del Sud come Georgia e Mississippi o del Nord come il Montana, hanno giacenze di vaccini inutilizzati che rischiano di scadere: troppo lente le somministrazioni nelle aree rurali. Il Kansas sta già rimandando indietro le dosi inutilizzate anche se i vaccinati sono solo il 37 per cento. In North Dakota, per invogliare i cittadini, sono stati aperti centri vaccinali anche nei supermercati Walmart, così come in Louisiana si prova a portare i sieri in bar e ristoranti. Non è solo un problema dei conservatori e dell'America rurale. Anche tra gli afroamericani vecchi timori, diffidenza verso un potere politico spesso ostile o semplice apatia, rallentano le somministra-

zioni».

Dopo anni di studi e di ricerche Taner Akçam, lo storico turco che ha fornito al mondo le prove schiaccianti del genocidio armeno, sente che è arrivato il momento della svolta, quella che aspettava da tempo. «Le parole di Biden mettono un'enorme pressione sulla Turchia – dice, senza nascondere la forte emozione, al Corriere dalla Clark University in Massachusetts dove insegna – perché ora si apriranno le cause per i risarcimenti e perché Ankara sarà isolata politicamente».

È la prima volta che un presidente americano riconosce ufficialmente il genocidio del popolo armeno ad opera dell'Impero Ottomano. Cosa succederà ora?

«È un riconoscimento molto importante che si aspettava da anni, perché il sistema giudiziario americano prevede che si possano intentare delle cause legali una volta che è stato riconosciuto un genocidio. E siccome a questo punto sia il Congresso che la Casa Bianca hanno fatto questo passo, le aziende e gli Stati che hanno tratto profitto dal massacro degli armeni o ne sono stati coinvolti potranno essere chiamati a renderne conto nei tribunali americani se hanno avuto relazioni con gli Stati Uniti. In California sono già state fatte dozzine di azioni legali ma i giudici hanno deciso di rimettersi a una decisione federale sul tema che ora è arrivata».

di [Monica Ricci Sargentini](#)
da [Il corriere della Sera](#)

Quando un bambino cade in un coma profondo, è preoccupante. Ma quando i bambini sono 169, tutti residenti in una piccola area geografica, e distribuiti su più anni, diventa un caso da studiare.

Negli ultimi dieci anni in Svezia 169 bambini siriani, tutti figli di famiglie richiedenti asilo che si sono viste respingere la richiesta, si sono addormentati di un sonno talmente profondo da durare mesi, anni. È successo solo

ai bambini siriani, in Svezia. Nessun africano nelle stesse condizioni, per esempio. E nessun siriano in un altro luogo del mondo.

Prima di addormentarsi, i bambini in questione sono diventati ansiosi e depressi: hanno smesso di giocare con gli altri, poi piano di piano di parlare, infine si sono messi a dormire.

Eppure i medici, dopo averli visitati e testati, non hanno trovato nessuna disfunzione che spiegasse il loro sonno. Un mistero che ha provato a indagare la scrittrice scientifica e neurologa Suzanne O'Sullivan, che su questa e altre storie ha scritto un libro dal titolo "The Sleeping Beauties".

Dagotraduzione dal Daily Mail

In queste ore di solitudine obbligata - solitudine dell'arte, solitudine del mondo - è singolare che gli artisti non ne approfittino per porre una questione non meno seria della riapertura dei musei in piena pandemia. Una questione traducibile in una domanda: se sia lecito affidare la cura della malattia a coloro che la malattia l'hanno inseminata e fomentata. Non mi riferisco alla malattia generale del mondo. Penso alla malattia particolare dell'arte: che è quella di vivere ancora, dopo un secolo e mezzo di avanguardie, su una eredità ideologica che per strada ha perduto ogni mordente per trasformarsi in puro consumo. Dimenticando che è proprio su questo terreno che si apre uno spazio straordinario alla creatività italiana, se si considera che i nostri artisti (scrittori, registi, pittori) non sono meno bravi dei cuochi e degli stilisti che tanto hanno contribuito al consolidamento della nostra immagine nel mondo. Se si riconosce che questa nella quale siamo immersi è una guerra, proprio noi italiani non possiamo dimenticare che sulle ceneri della Seconda guerra mondiale il nostro Paese, per fare un esempio, riconquistò la simpatia internazionale grazie a un cinema, come quello di De Sica o di Rossellini, capace di creare con pochi mezzi, e praticamente senza attori, o con attori "presi dalla strada", un potente contraltare emotivo al ben più sfarzoso cinema

hollywoodiano. Perché è sempre dalle ceneri che si rinasce, e questo gli italiani lo sanno per lunga esperienza. Gli italiani sanno che la loro grandezza è sempre la precarietà a costruirla, e per questo hanno bisogno degli artisti e dei poeti, specialisti dell'instabilità umana, non meno che dei filosofi. Pena la perdita di quella creatività estetica, che è parte integrante della creatività sociale e civile di un Paese. Oggi, forse, è opportuna la classica distinzione tra intellettuale e poeta, dove per poeta si intende non tanto il "fanciullino" pascoliano quanto quel tipo di intellettuale chiamato "artista" che quando la pura riflessione non basta, o porta al vuoto, se ne libera per cercare le risposte in quel sottofondo pascoliano del cuore che gli consente di rappresentare il mondo nella sua nudità più cruda. Non voglio ridurre tutto l'universo a misura d'arte, come oggi pretende la retorica di chi parla di "bellezza" in astratto, ma solo ricordare che l'arte è un'attività maledettamente concreta, e là dove essa è priva di coraggio è la società nel suo insieme che perde colpi. Come dice Goethe nel Faust: "Troppo vecchio io sono per giocare soltanto, troppo giovane per non avere desiderio"; ed è chiaro che nessuno, oggi, può permettersi di giocare solo per giocare. È un momento decisivo di passaggio: purché, osservando i limiti degli altri - gli ultimi trent'anni dell'arte finanziarizzata sono stati ripetitivi e noiosi -, impariamo a riconoscere anche il nostro limite più vistoso, riassumibile in poche parole: timore del rischio, paura di conoscere il mondo. Il che è autolesionistico in un tempo in cui l'arte contemporanea (diventata un potentissimo strumento mediatico) contribuisce non poco all'immagine anche economica d'un paese non meno che l'economia in senso stretto. Per questo può essere pericoloso puntare tutte le carte sul nostro glorioso passato. Preserviamo pure gli Uffizi e il Colosseo. Ci mancherebbe. Ma senza dimenticare che fuori dell'uscio ci sono tanti giovani innovatori esposti all'indifferenza. Non si tratta di professare un rifiuto fuori tempo del denaro, perché anche l'artista ne ha bisogno per realizzare le sue opere, spesso af-

fidate a tecnologie molto costose. Ma quando il denaro diventa un'istanza ideologica, anzi dogmatica, è utile rammentare la disputa che Elio Vittorini ebbe con Palmiro Togliatti che lo invitava a ricalcare servilmente la linea politica del vecchio Partito comunista. Vittorini, con dignità, rispose che all'artista, al poeta, non si può chiedere di suonare il piffero per la rivoluzione. A maggior ragione, oggi non gli si può chiedere di suonare il piffero per la finanza.

di [Emilio Isgrò](#)

da [Avvenire](#)

Una delle caratteristiche dei sistemi totalitari è la criminalizzazione del dissenso. Non solo la stigmatizzazione del dissenso o la demonizzazione del dissenso, ma la criminalizzazione formale del dissenso e di qualsiasi altro tipo di opposizione all'ideologia ufficiale del sistema totalitario. È da un po' di tempo che il capitalismo globale sta per fare questo passo ed ora sembra sia arrivato il momento buono.

La Germania sta facendo da apripista. Da oltre un anno, chiunque metta in discussione o protesti contro le "misure di emergenza Covid" o la narrativa ufficiale Covid-19 viene demonizzato dal governo e dai media e, cosa triste ma non del tutto inaspettata, dalla maggioranza del pubblico tedesco. Ed ora tale dissenso è ufficialmente diventato "estremismo."

Sì, proprio così, nella Germania "Nuova Normale", se dissenti dall'ideologia ufficiale dello stato, ora sei ufficialmente un pericoloso "estremista."

L'agenzia di intelligence tedesca (il "BfV") ha persino inventato una nuova categoria di "estremisti," in modo da poter legalmente sorvegliare chiunque sia sospettato di essere "antidemocratico e/o di delegittimare lo stato in modalità che ne mettano in pericolo la sicurezza," come... per esempio, protestare in modo non violento, denunciare, criticare, o deridere la cosiddetta "Nuova Normalità."

Naturalmente, sono un po' preoccupato, dato che io stesso sono impegnato nella maggior parte di queste attività "estremiste."

di [C. J. Hopkins](#)

da [consentfactory.org](#)

[LEGGI TUTTO L'ARTICOLO](#)

Ho avuto la possibilità di conoscere e intervistare Maria Maddalena, un'infermiera che lavora nel reparto di Terapia intensiva Covid.

I medici che in tutta Italia stanno trattando con successo e guarigione del 100% dei pazienti A CASA sono riusciti a consentire nuovamente l'uso dell'idrossiclorochina solo nel mese di dicembre, purtroppo però sono sempre pochi i medici di base che prescrivono la terapia adeguata. In terapia intensiva arrivano persone ormai con polmoni compromessi, trattati con Tachipirina e lasciati a casa ad aspettare finché la situazione non è peggiorata. Nell'autunno scorso ho potuto anche verificare che molti dei pazienti deceduti, di varie età, avevano fatto anche la vaccinazione antinfluenzale, che però non è mai stata riportata in cartella, l'ho saputo chiedendo direttamente ai pazienti che erano in grado di parlare. Per i medici questo dato è irrilevante, tant'è che non figura mai nell'anamnesi patologica remota o prossima. Per me verificare queste situazioni è molto frustrante, anche perché pur provando a parlare con medici o colleghi infermieri di queste tematiche vi è una chiusura totale, una completa adesione ai protocolli e invece una derisione totale nei confronti di questi medici che stanno facendo sul territorio questo lavoro meraviglioso. Non riesco a capacitarmi della mancanza di collegamento tra territorio ed ospedale, collegamento che tanto era stato decantato negli anni scorsi, quando si è trattato di chiudere reparti o interi ospedali, allo scopo di potenziare l'assistenza domiciliare...

di [Marcello Pamio](#)

da [disinformazione.it](#)

[LEGGI TUTTO L'ARTICOLO](#)

CACHO DETTO

frasi dette da dotti

Aprile | Maggio 2021

“HAI SABOTATO LA TRATTATIVA CON I FONDI, SAPENDO GIÀ CHE AVRESTI ABBRACCIATO LA SUPERLEGA. È UN TRADIMENTO DA GIUDA”

[Urbano Cairo \(Presidente Torino calcio\)](#)

«Con la Superlega i club cercano di risolvere il problema dei debiti, peggiorati con la pandemia. Ma la strada non può essere quella di incassare sempre di più e pagare sempre di più giocatori e agenti. Dobbiamo ridurre un po' le cose, non metterne altre sul tavolo. Abbiamo esagerato con le spese: tutti, nessuno escluso. E il momento di fare un calcio meno arrogante»

[Kalle Rummenigge \(CEO del Bayern Monaco\)](#)

“PREGARE DIO PERCHE' INTERVENGA NEL MONDO E METTA FINE ALL'EPIDEMIA SIGNIFICA TORNARE A UN PRINCIPIO MEDIEVALE”

[Vito Mancuso \(teologo\)](#)

“Salvini si è imbertinottato. Sindrome classica delle coalizioni. Fai una scelta drastica, come quella di Bertinotti di coalizzarsi con l'Ulivo. Poi cominci a perdere consensi e la cosa ti fa diventare matto. E allora alzi la posta. Ti impunti anche sul niente, ogni giorno di più

[Romano Prodi \(ex Presidente del Consiglio\)](#)

“Vedendo i volti invecchiati degli arrestati e mettendoli al confronto con le foto segnaletiche della loro gioventù si capisce davvero che è passato tanto tempo: ci guardano da un altro secolo e sono dentro la storia di un Novecento

perduto come mentalità, ideologia e modo di essere. Se si vuole per davvero suturare quelle ferite non bastano giustizie lontanissime troppo differite e neppure sono sufficienti le pur necessarie memorie delle vittime. Serve la storia, con il suo fragile ma tenace approssimarsi alla verità, che richiede distanza e lucidità di sguardo”.

[Miguel Gotor \(storico\)](#)

[Commentando la notizia degli ex terroristi italiani arrestati in Francia](#)

“Abbiamo scelto la Lega perchè ha un livello socioculturale molto basso”.

[Konstantin Malofeev \(oligarca russo\)](#)

“Fedez su Instagram ha un numero di follower superiore al numero dei voti presi dal centro-destra alle ultime elezioni”.

[Antonio Polito \(giornalista\)](#)